



Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2018-2020

Atto del Governo n. 507

Schede di lettura

DOSSIER - XVII LEGISLATURA

febbraio 2018



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 595



SERVIZIO STUDI

Dipartimento Cultura

Tel. 06 6760-3255 - st_cultura@camera.it -  [@CD_cultura](https://twitter.com/CD_cultura)

Atti del Governo n. 501

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi del Senato della Repubblica

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

SCHEDE DI LETTURA	5
▪ Presupposti normativi	7
▪ La tabella 2015-2017	10
▪ Contenuto	12

TABELLE

▪ Tabella n. 1- Raffronto tra la tabella approvata per il triennio 2015-2017 (D.M. 30 ottobre 2015) e la proposta di tabella per il triennio 2018-2020	19
▪ Tabella n. 2 - Enti presenti nella tabella approvata per il triennio 2015-2017 (D.M. 30 ottobre 2015), ora non ammessi al contributo o che non hanno presentato richiesta per il triennio 2018-2020	31

SCHEDE DI LETTURA

PRESUPPOSTI NORMATIVI

La L. 534/1996 ha riordinato la disciplina riguardante **i contributi statali ad enti culturali**, disponendo una **razionalizzazione** delle diverse ipotesi di **erogazione**, a decorrere dal 1° gennaio 1997¹.

In particolare, l'**art. 1**, ai sensi del quale è stato trasmesso lo schema di decreto, ammette al **contributo ordinario annuale** dello Stato le istituzioni culturali che presentino domanda e siano incluse in **apposita tabella**, sottoposta a **revisione ogni tre anni**, emanata con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, **sentite le Commissioni parlamentari** competenti, nonché il (ora) **Comitato tecnico-scientifico per le biblioteche e gli istituti culturali** del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici².

I **requisiti necessari per l'inclusione nella tabella** sono individuati dall'**art. 2**.

Le istituzioni culturali interessate debbono, tra l'altro:

- essere **istituite con legge dello Stato** e svolgere compiti stabiliti da quest'ultima, **oppure** essere in possesso della **personalità giuridica**;
- non avere **fine di lucro**;
- svolgere in modo continuativo **attività di ricerca e di elaborazione culturale documentata e fruibile**;
- disporre di un **rilevante patrimonio documentario** (bibliografico, archivistico, museale, cinematografico, audiovisivo), pubblicamente fruibile in forma continuativa;
- fornire **servizi di rilevante ed accertato valore culturale**, collegati all'attività di ricerca ed al patrimonio documentario;
- sviluppare **attività di catalogazione e applicazioni informatiche** finalizzate alla costruzione di basi di dati rilevanti per le attività di programmazione dei Ministeri competenti nei settori dei beni culturali e della ricerca scientifica;
- operare sulla base di una **programmazione almeno triennale**;
- **documentare** l'attività svolta nel triennio precedente la richiesta di contributo e presentare i relativi conti consuntivi annuali approvati;
- **disporre di sede ed attrezzature idonee e adeguate**.

Per il **primo inserimento** in tabella è, inoltre, prescritto che le istituzioni culturali siano costituite e svolgano **attività da almeno 5 anni**.

¹ In precedenza la materia era regolata dalla L. 123/1980, i cui articoli 1, 2, 3 e 6 - specificamente riferiti all'argomento - sono stati abrogati dall'art. 11 della L. 534/1996.

² L'**art. 7** della medesima legge prevede che il Ministro può concedere **contributi straordinari alle istituzioni culturali inserite nella tabella** per "singole iniziative di particolare interesse artistico o culturale o per l'esecuzione di programmi straordinari di ricerca", mentre ai sensi dell'**art. 8** possono essere erogati **contributi annuali agli enti culturali non inseriti nella tabella**, purché in possesso dei requisiti minimi prescritti.

La [circolare del MIBAC 4 febbraio 2002, n. 16](#) (GU n. 33 dell'8 febbraio 2002) - sostituendo le precedenti³³ - ha precisato le condizioni per l'ammissione ai contributi e gli adempimenti richiesti. È successivamente intervenuta la [circolare 28 febbraio 2017, n. 101](#) (GU n. 54 del 6 marzo 2017).

In particolare, in base all'art. 3, della circolare 101/2017, sarà preliminarmente verificato il possesso dei seguenti **requisiti di ammissibilità**: possesso della **personalità giuridica** pubblica o privata; **assenza del fine di lucro** che viene accertata attraverso l'esame della normativa statutaria; costituzione e svolgimento di **attività continuativa da almeno 5 anni**.

Fatto salvo quanto prescritto nell'art. 2 della circolare n. 16 del 4 febbraio 2002 ed ai sensi dell'art. 3 della legge n. 534/1996, sono poi considerati **requisiti valutabili** per l'**inserimento** in tabella e per la **determinazione del contributo**: l'attività di **ricerca** e di **elaborazione culturale**, svolta anche attraverso collaborazioni, convenzioni e scambi con università ed altri enti di ricerca italiani e stranieri; tale attività deve essere di accertato e rilevante valore scientifico e culturale, nonché continuativa, documentata e pubblicamente fruibile; la **produzione di servizi**, collegata all'attività di promozione e di organizzazione culturale, che comprende attività **didattica** e **formativa**, borse di studio, dottorati, e che non può prescindere dall'esistenza di un rilevante e/o peculiare patrimonio documentario e di attrezzature idonee a garantire lo svolgimento delle attività, ed un portale attivo ed aggiornato; il **patrimonio documentario** che va considerato sia per la sua **consistenza quantitativa** che per la sua **peculiarità e pregevolezza** e la **pubblica fruibilità** che comporta necessariamente una sede adeguata, l'apertura al pubblico, la catalogazione e l'inventariazione, l'impegno ad aderire al Servizio bibliotecario nazionale e ad altre reti anche internazionali; l'attività **editoriale** che è valutata in relazione alla **qualità delle pubblicazioni** e alla conformità con i fini istituzionali dell'istituto; progetti di **catalogazione e digitalizzazione**.

Secondo l'art. 4 della suddetta circolare, ai fini della determinazione del contributo saranno adottati i seguenti **indicatori di valutazione**: **rilevanza** nazionale ed internazionale dell'attività svolta (1-20 punti); attività e programmi di **ricerca, innovazione e formazione** di rilievo nazionale ed internazionale anche in collaborazione tra più istituti (1-20 punti); attività **editoriale** in relazione alla continuità dell'impegno e alla **qualità delle pubblicazioni** (1-5 punti); consistenza del **patrimonio culturale** (consistenza del patrimonio librario, archivistico, museale, audiovisivo, musicale, storico e corrente, valorizzato dall'adesione al Servizio bibliotecario nazionale o altre reti internazionali) (1-20 punti); **promozione e fruizione del patrimonio** (1-30 punti); valorizzazione di progetti e iniziative finalizzate a creare **reti tra istituzioni culturali** (1-5 punti).

La domanda di assegnazione del contributo va corredata dalla seguente documentazione: atto costitutivo e statuto; documentazione dalla quale risulti il possesso della **personalità giuridica**; **ultimi tre bilanci consuntivi e bilancio preventivo** dell'anno in corso, per gli enti mai inseriti in tabella; **ultimo bilancio consuntivo e preventivo**, per gli enti presenti nella tabella vigente; relazione analitica sull'attività di **ricerca e promozione culturale** svolta **negli ultimi cinque anni** (per gli enti non inseriti in tabella) e **negli ultimi tre anni** (per gli enti presenti nella tabella vigente); relazione

³³ Circolari 20 novembre 1996, n. 139 e 23 aprile 1999, n. 97. Con circolare 27 dicembre 2012, n. 107, è stato poi sostituito l'art. 4 della circolare 4 febbraio 2002, n. 16, relativo ai contributi previsti dall'**articolo 8** della L. 534/1996.

delle **attività programmate** nel triennio successivo alla domanda; **composizione delle cariche sociali**; scheda descrittiva dell'istituto; una copia del **materiale edito** negli ultimi due anni anteriori alla data di presentazione della domanda, se non consultabile on-line; dichiarazione sul rispetto della normativa concernente la **gratuità** delle cariche sociali; documento recante la **regolarità contributiva**.

La scadenza del termine di presentazione delle domande per l'inserimento nella tabella triennale è il **30 aprile** dell'ultimo anno di vigenza della tabella valida per il triennio precedente a quello di riferimento dell'istanza.

L'**art. 3** della L. 534/1996 stabilisce che, ai fini della **determinazione del contributo**, si deve tenere conto **prioritariamente**:

- della **consistenza del patrimonio librario storico** e della **crescita di quello corrente**, valorizzato dall'adesione al Servizio bibliotecario nazionale o ad altre reti anche di carattere internazionale;
- della **consistenza** e dell'arricchimento del **patrimonio** archivistico, bibliografico, museale, cinematografico, musicale o audiovisivo, dichiarato di notevole **interesse storico**;
- dello **svolgimento di attività e programmi di ricerca** e di formazione di interesse pubblico, a livello nazionale o internazionale.

L'**art. 4** attribuisce al MIBACT **funzioni di controllo sulla destinazione dei fondi assegnati alle istituzioni culturali** inserite nella tabella; le stesse, a tal fine, sono tenute a trasmettere al Ministero i bilanci preventivi e consuntivi, le relazioni sull'attività svolta e i programmi di quella da svolgere, nonché altri atti e documenti che il Ministero richieda, a pena di eventuale esclusione dal contributo, ovvero della sospensione della sua erogazione. Specificamente per quest'ultimo caso, l'**art. 5** dispone che, se la sospensione si protrae per sistematica inattività, l'istituzione è esclusa dalla tabella in sede di revisione della stessa.

Ai sensi dell'**art. 6**, **non possono essere inserite** nella tabella le istituzioni culturali che operino sotto la **vigilanza di amministrazioni statali diverse** dal MIBACT. Le istituzioni comprese nella tabella possono, tuttavia, ricevere altri contributi per "compiti ed attività rientranti nelle specifiche attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri o di Ministeri diversi". I **contributi** erogati in base alla legge sono, in ogni caso, **aggiuntivi** rispetto ad altre fonti di finanziamento, **salvo nel caso di istituzioni culturali istituite con legge dello Stato**.

Le somme sono stanziare sul **capitolo 3671** dello stato di previsione del MIBACT, la cui dotazione annuale è quantificata nella [tabella 13](#) della legge di bilancio.

Fino al 2007, le risorse per l'erogazione dei contributi in questione erano appostate sul cap. 3670, sul quale confluivano (e continuano a confluire) i contributi erogati annualmente ad altri enti culturali, ai sensi dell'art. 32, co. 2 e 3, della L. 448/2001.

L'art. 2, co. 396, della L. 244/2007 (L. finanziaria 2008) ha poi previsto, dal 1° gennaio 2008, la costituzione di un apposito capitolo di bilancio per i contributi erogati ai sensi della L. 534/1996.

LA TABELLA 2015-2017

Per il triennio 2015-2017 la tabella è stata approvata con [DI 30 ottobre 2015](#) (GU 30 dicembre 2015, n. 302). Essa include **125** enti.

Esprimendo, il 5 agosto 2015, [parere favorevole con osservazione e raccomandazioni](#) sul relativo schema ([Atto n. 197](#)), la 7^a Commissione del Senato:

- aveva prospettato l'opportunità di ampliare per il futuro gli stanziamenti complessivi destinati alle Istituzioni culturali ammesse al contributo annuale di cui allo schema di decreto in questione;
- aveva sollecitato il Governo ad adottare tempestivamente il regolamento cui la legge di stabilità 2014 ha affidato il compito di provvedere alla revisione dei criteri e delle procedure per l'assegnazione dei contributi statali agli istituti culturali meritevoli;
- aveva rilevato che numerose aree geografiche del Paese sono scarsamente rappresentate dalla distribuzione di fondi, come da bando, raccomandando al Governo di promuovere ogni utile azione presso gli enti e le istituzioni che, particolarmente nel Mezzogiorno, pur in presenza di significative potenzialità, non partecipano ai benefici di legge, cercando di comprenderne le ragioni e, conseguentemente di rimuovere eventuali cause ostative.

La VII Commissione della Camera, nel [parere favorevole con raccomandazioni e osservazioni](#) espresso in pari data sullo schema relativo al triennio 2015-2017, aveva formulato le seguenti raccomandazioni:

- per il prossimo triennio, la tabella di cui alla legge 534 del 1996 sia trasmessa entro il mese di febbraio del primo anno di riferimento, al fine di consentire ai soggetti beneficiari di conoscere con adeguato anticipo l'entità del finanziamento riconosciuto così da programmare in modo adeguato la propria attività;
- si provveda a una revisione generale dei meccanismi di sostegno statale agli istituti ed enti operanti nel settore dei beni culturali, sulla base di criteri trasparenti e meritocratici in termini di destinatari e di entità del sostegno, attraverso una pronta adozione del regolamento di delegificazione previsto dalla legge di stabilità 2014 ed un pieno ed utile coinvolgimento delle Commissioni parlamentari nei lavori della Commissione di lavoro, richiamata dalla nota del Ministro Franceschini del 4 agosto 2015, chiamata ad individuare le linee guida che consentano al Governo l'elaborazione di una proposta normativa finalizzata al generale riassetto della materia, al fine di garantire il bilanciamento tra il peso conferito al dato storico e al tasso d'innovazione, l'equa distribuzione territoriale dei contributi, il sostegno di iniziative di qualità;
- sia attribuita una maggiore rilevanza alle ricerche svolte e alla qualità e peculiarità delle attività compiute nel triennio di riferimento, al fine di rispondere a specifici anniversari, ricorrenze e celebrazioni di particolare rilevanza per la storia e la cultura nazionale, nei quali diversi istituti sono impegnati, ad esempio, nello studio e nella catalogazione della Liberazione (nel 70° anniversario), sui

lavori dell'Assemblea costituente (nel 70° anniversario) e della Prima guerra mondiale (nel centenario dell'entrata dell'Italia);

- sia assicurata la preventiva conoscibilità pubblica dei criteri utilizzati e dei punteggi attribuibili prima della presentazione delle domande di richiesta dei finanziamenti da parte delle istituzioni culturali interessate al fine di consentire alle stesse di poter conoscere modalità e termini delle successive valutazioni.

Inoltre, il Governo era stato invitato a valutare l'opportunità di specificare se il contributo assegnato alla Giunta centrale per gli studi storici e le Deputazioni di storia patria, assegnato esclusivamente alla Giunta centrale, sarebbe stato successivamente ripartito tra gli istituti storici e le Deputazioni di storia patria, come avvenuto nella tabella triennale 2012-2014.

Al riguardo si ricorda che, fini della valutazione delle richieste pervenute per l'inclusione nella tabella triennale 2015-2017, la Commissione incaricata della stessa valutazione aveva espresso un **giudizio sintetico** con l'individuazione di **11 diverse fasce di merito**, a ciascuna delle quali è stata attribuita una quantificazione economica: eccellente; molto più che ottimo; più che ottimo; ottimo; molto più che buono; più che buono; buono; più che discreto; discreto; sufficiente; non sufficiente.

Diversamente, per la formazione della tabella 2012-2014, la citata Commissione aveva predisposto (per la prima volta e **sulla base di quanto richiesto dalla VII Commissione** della Camera nella [seduta del 29 luglio 2009](#), in sede di esame della tabella 2009-2011) una **griglia di indicatori di valutazione**, individuando **sei macrofattori**, disaggregati in sottovoci. A ciascun macrosettore era stato assegnato un **punteggio da un minimo di 0 a un massimo di 30 punti**, per un **totale complessivo di 100 punti**.

La **griglia** - che era riportata nella sua completezza nella relazione illustrativa dello schema - con riferimento esclusivamente ai macrofattori e al totale del punteggio a ciascuno assegnato era la seguente:

Bilancio e patrimonio	0-30 punti
Ricerca	0-10 punti
Promozione	0-5 punti
Produzione di servizi	0-25 punti
Attività editoriale	0-10 punti
Applicazioni informatiche	0-20 punti

Per alcune sottovoci, la Commissione aveva elaborato i **parametri per graduare l'attribuzione dei punteggi**.

È poi intervenuto l'**art. 1, co. 382 e 383, nonché 385, della L. 147/2013** (legge di stabilità 2014), che ha previsto l'adozione di un regolamento di delegificazione

su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il regolamento avrebbe dovuto essere adottato entro **12 mesi** dalla data di entrata in vigore della legge.

Successivamente, le citate disposizioni sono state abrogate (art. 2, co. 1, e allegato 1, punto 44, d.lgs. 10/2016) a decorrere dal 29 gennaio 2016.

Al riguardo si ricorda che, nella seduta della VII Commissione della Camera del 4 agosto 2015, è stato dato conto di una [lettera](#) inviata dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, nella quale, rilevato che la modifica della [L. 534/1996](#), in quanto rappresentativa di un solo tassello della materia, non era sufficiente a sanare le criticità evidenziate negli anni dalle Commissioni parlamentari, è stata annunciata la volontà di attivare una commissione di alto profilo scientifico con il compito di elaborare linee guida per il generale riassetto della materia dei contributi agli enti culturali.

CONTENUTO

Lo schema di decreto **individua gli istituti culturali** da ammettere al contributo ordinario annuale di cui all'art. 1 della L. 534/1996 per il **triennio 2018-2020 e opera la ripartizione** fra tali istituti, in numero di **150**, dell'importo complessivo di **€ 10.215.000** per il **2018**.

Lo stesso decreto evidenzia che l'importo stabilito per il corrente anno finanziario potrà subire variazioni a seguito delle successive leggi di bilancio.

Al riguardo, si ricorda che il [Decreto del 28 dicembre 2017](#), di ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020, ha assegnato al **cap. 3671** dello stato di previsione del Mibact un importo pari a **€ 12.521.174** per il **2018**.

In relazione a tale importo, la premessa dello schema di decreto evidenzia che la Ragioneria generale dello Stato ha operato un **accantonamento** di **€ 500.000**, riducendo quindi la disponibilità da **€ 12.521.174** ad **€ 12.021.174**.

Inoltre, tale stanziamento è ripartito secondo le seguenti finalità:

- € 10.215.000 per i contributi triennali (art. 1 L. 534/1996);
- € 1.806.174 per i contributi annuali (art. 8 L. 534/1996).

Con riguardo ai **pregressi stanziamenti**, si ricorda che:

- il DI 31 luglio 2000 (tabella 2000-2002) prevedeva un importo per l'anno 2000 di 20 miliardi di lire (ripartito fra 159 enti);
- il DI 18 agosto 2003 (tabella 2003-2005) prevedeva un importo per il 2003 di € 8.761.076 (ripartito fra 166 enti);

- il DI 12 maggio 2006 (tabella 2006-2008) prevedeva un importo per il 2006 di € 8.151.462 (ripartito fra 119 enti);
- il DI 17 novembre 2009 (tabella 2009-2011) prevedeva un importo per il 2009 di € 5.104.356,41 (ripartito fra 121 enti). Al riguardo occorre, tuttavia, ricordare che a tale somma si sono aggiunti, sempre per il 2009, € 1.422.817,98 provenienti dal cap. 1321 (ripartiti con D.D.G. 28 settembre 2009), per un totale di € 6.527.174,39;
- il [DI 31 agosto 2012](#) (tabella 2012-2014) prevedeva un importo per il 2012 di € 5.430.000,00 (ripartito tra 103 enti). Al riguardo, occorre, tuttavia, ricordare che a tale somma si sono aggiunti € 50.000 destinati ai due enti, ammessi a seguito di pronuncia giurisdizionale, di cui si è detto in precedente paragrafo;
- il [DI 30 ottobre 2015](#) (tabella 2015-2017) prevedeva un importo per il 2015 di € 5.685.000 (ripartito fra 125 enti);

Raffrontando le risorse attribuite agli enti per le finalità di cui all'art. 1 della L. 534/1996 nel 2015 – primo anno di vigenza della tabella 2015-2017 – e le somme di cui si propone, con il presente schema, l'attribuzione per il 2018 – primo anno di vigenza della tabella 2018-2020 – si registra un **aumento del 79,7%**.

La **relazione per le Commissioni parlamentari**, allegata allo schema, evidenzia che sono pervenute (nei termini) al Ministero **266 domande** di ammissione ai contributi, di cui **119** da parte di **istituti già presenti** nella tabella 2015-2017 e **147 nuove richieste**.

Tra gli istituti presenti nella tabella 2015-2017, la Fondazione Museo del tessuto di Prato **non ha presentato domanda**.

Quattro istituti presenti nella predetta tabella hanno presentato la domanda oltre il termine del 30 aprile (differito al 2 maggio) **2017** Si tratta di: Istituto internazionale di studi liguri di Bordighera, Fondazione di studi di storia dell'arte Roberto Longhi di Firenze, Fondazione Magna Carta di Roma e Accademia Raffaello di Urbino.

Si segnala che, nella tabella 2015-2017, era stato assegnato alla Fondazione Rosselli di Torino un contributo pari a € 30.000 per il 2015. In base alla medesima tabella triennale, relativa all'[annualità 2016](#), la predetta Fondazione risulta "espunta" con provvedimento n. 2014/12207 del 19 agosto 2015 della Prefettura di Torino.

Con riguardo alle **266 domande** presentate nei termini, **7** sono risultate **inammissibili** per mancanza dei requisiti di legge e **8** sono state **escluse** per documentazione incompleta.

Dei restanti 251 istituti ne sono stati ritenuti **idonei 150**, di cui **34 di nuovo inserimento** e **116 già presenti** nella tabella relativa al triennio precedente.

Al riguardo, la relazione illustrativa evidenzia che la Commissione costituita con [D.D.G. 3 luglio 2017](#) e [D.D.G. 2 ottobre 2017](#) (allegati allo schema) ha condotto l'istruttoria in conformità con i criteri indicati dalla L. 534/1996 e dalle successive circolari 16/2002 e 101/2017, all'esito della quale ha individuato **11 fasce di merito**, attribuendo ad ognuna di esse una quantificazione economica.

La Commissione, nell'esame delle istanze, ha proceduto valutando, per ogni singolo istituto, l'adesione ai criteri previsti dalle norme, riportando, in una scheda suddivisa in base agli **indicatori di valutazione** elencati nel paragrafo iniziale del presente *dossier*, i punteggi previsti dall'art. 4 della circolare 101/2017.

Gli istituti ammessi al contributo sono stati quindi ripartiti nelle predette 11 fasce con l'attribuzione a ciascuna di esse di un intervallo di punteggio.

*Tuttavia, dalla relazione illustrativa – e dal fatto che **non risultano allegati i verbali della Commissione né le schede di valutazione di ciascun istituto** – non è possibile evincere le attività di valutazione poste in essere ai fini dell'attribuzione del punteggio.*

Inoltre, contrariamente a quanto disposto dall'art. 5, co. 1, della circolare 101/2017, non è stato trasmesso l'ultimo bilancio consuntivo di ciascun istituto proposto per l'inserimento in tabella.

L'**importo massimo** (€ 375.000) risulta assegnato – come nella precedente tabella, rispetto alla quale il contributo registra un aumento del 78,6% – alla “[Giunta centrale per gli studi storici e per le deputazioni di storia patria](#)”, collocata "extra fascia".

Lo schema di decreto in esame **non specifica se il contributo assegnato alla Giunta sarà successivamente ripartito** fra gli istituti storici e le Deputazioni e società di storia patria.

Al riguardo si ricorda che con DPCM 23 maggio 2001 era stata disposta l'unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici, di 5 istituti storici (Istituto italiano per la storia antica; Istituto storico italiano per il medio evo; Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea; Istituto per la storia del Risorgimento italiano; Istituto italiano di numismatica) e delle Deputazioni e società di storia patria. Con DPCM 3 maggio 2002 la citata misura di razionalizzazione è stata, altresì, applicata all'Istituto «Domus Mazziniana».

Successivamente, l'**art. 5 del D.L. 250/2005 (L. 27/2006) ha eliminato dall'elenco degli enti unificati le [Deputazioni e società di storia patria](#)**. La relazione illustrativa al disegno di legge evidenziava che le Deputazioni e società di storia patria, in ragione della natura privatistica che le contraddistingue, non erano suscettibili di essere ricomprese nelle misure di razionalizzazione di cui al d.lgs. n. 419/1999.

Nel frattempo, l'**art. 1 del DPR 11 novembre 2005, n. 255**, recante il Regolamento attuativo per l'unificazione della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti storici, ha previsto che la Giunta centrale per gli studi storici – posta sotto la tutela e la vigilanza del MIBAC – assumesse la denominazione di Giunta storica nazionale, **coordinasse l'attività degli Istituti storici e curasse i rapporti con le Deputazioni e società di storia patria**. Il DPR citato è stato, però, impugnato dai membri della Giunta, dai Presidenti degli istituti storici e da alcuni membri dei loro Consigli.

Con [ordinanza](#) del 14 febbraio 2006, il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza cautelare, ritenendo che il regolamento impugnato, avendo disposto l'immediata decadenza dei membri in carica della Giunta centrale per gli studi storici, non era dotato, come rilevato dallo stesso organo in sede consultiva (parere n. 3100 del 2005), di una adeguata

disciplina transitoria in grado di garantire l'equilibrata formazione del nuovo organo. Sono stati quindi reintegrati i precedenti organi.

Il 28 ottobre 2009 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare lo schema di un altro decreto presidenziale per il riordino della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti storici che, però, non è pervenuto all'esame delle Camere.

La sentenza di merito non è stata ancora pronunciata.

Il secondo importo più elevato per consistenza (310.000 euro) è attribuito alla Fondazione istituto Gramsci e all'Istituto Luigi Sturzo, entrambi di Roma, alla Fondazione Luigi Einaudi di Torino, al Museo Galileo – Istituto e museo di storia della scienza di Firenze, alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano e alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

Nella **Tabella 1** presente in questo dossier si opera il raffronto fra lo schema di decreto in esame e la tabella approvata per il triennio 2015-2017, con indicazione delle variazioni percentuali.

Nella **Tabella 2** sono, invece, indicate le istituzioni presenti nella tabella approvata per il triennio 2015-2017 che non sono state ammesse al contributo o non hanno presentato domanda per il triennio 2018-2020.

TABELLE

TABELLA N. 1

**RAFFRONTO TRA LA TABELLA APPROVATA PER IL TRIENNIO 2015-2017 (D.M. 30 OTTOBRE 2015) E LA PROPOSTA DI TABELLA
PER IL TRIENNIO 2018-2020**
(in ordine alfabetico per istituto)

N. progressivo tabella MIBACT	CITTÀ	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO Tabella 2015-2017 ANNO 2015	PROPOSTA Tabella 2018-2020 ANNO 2018	Var. %
22	FIRENZE	TOSCANA	ACCADEMIA DEI GEORGOFILI	30.000	50.000	67%
23	FIRENZE	TOSCANA	ACCADEMIA DELLA CRUSCA	90.000	145.000	61%
21	FIRENZE	TOSCANA	ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO	15.000	25.000	67%
131	TORINO	PIEMONTE	ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO	50.000	105.000	110%
17	CORTONA	TOSCANA	ACCADEMIA ETRUSCA DI CORTONA ONLUS	25.000	50.000	100%
6	BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	ACCADEMIA FILARMONICA DI BOLOGNA		38.000	100%
85	ROMA	LAZIO	ACCADEMIA LANCISIANA	15.000	20.000	33%
86	ROMA	LAZIO	ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE DETTA DEI XL	65.000	105.000	62%
87	ROMA	LAZIO	ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA	65.000	105.000	62%
59	MODENA	EMILIA ROMAGNA	ACCADEMIA NAZIONALE DI SCIENZE LETTERE E ARTI MODENA	25.000	38.000	52%
46	MANTOVA	LOMBARDIA	ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI	15.000	25.000	67%
148	VICENZA	VENETO	ACCADEMIA OLIMPICA	25.000	38.000	52%
2	AREZZO	TOSCANA	ACCADEMIA PETRARCA DI LETTERE ARTI E SCIENZE		25.000	100%

N. progressivo tabella MIBACT	CITTÀ	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO Tabella 2015-2017 ANNO 2015	PROPOSTA Tabella 2018-2020 ANNO 2018	Var. %
60	NAPOLI	CAMPANIA	ACCADEMIA PONTANIANA	15.000	20.000	33%
24	FIRENZE	TOSCANA	ACCADEMIA TOSCANA DI SCIENZE E LETTERE LA COLOMBARIA	40.000	65.000	63%
88	ROMA	LAZIO	ARCHIVIO STORICO DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA		20.000	100%
43	IVREA	PIEMONTE	ASSOCIAZIONE ARCHIVIO STORICO OLIVETTI (AASO)	25.000	38.000	52%
45	LURANO	LOMBARDIA	ASSOCIAZIONE GIOVANNI SECCO SUARDO ONLUS	15.000	25.000	67%
89	ROMA	LAZIO	ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE AIB		25.000	100%
90	ROMA	LAZIO	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA (ANIMI)	75.000	105.000	40%
69	PALERMO	SICILIA	ASSOCIAZIONE PER LA CONSERVAZIONE DELLE TRADIZIONI POPOLARI		25.000	100%
146	VENEZIA	VENETO	ATENEIO VENETO ONLUS	30.000	38.000	27%
12	CAPO DI PONTE	LOMBARDIA	CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI	25.000	38.000	52%
1	AMALFI	CAMPANIA	CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA	25.000	65.000	160%
132	TORINO	PIEMONTE	CENTRO DI RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	25.000	82.000	228%
79	PRATO	TOSCANA	CENTRO DI STUDI SUL CLASSICISMO	25.000	38.000	52%

N. progressivo tabella MIBACT	CITTÀ	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO Tabella 2015-2017 ANNO 2015	PROPOSTA Tabella 2018-2020 ANNO 2018	Var. %
67	ORIOLO ROMANO	LAZIO	CENTRO DOCUMENTAZIONE ARCHIVIO FLAMIGNI ONLUS		38.000	100%
3	ARIANO IRPINO	CAMPANIA	CENTRO EUROPEO DI STUDI NORMANNI	15.000	20.000	33%
70	PALERMO	SICILIA	CENTRO INTERNAZIONALE DI ETNOSTORIA FONDAZIONE PROF. AURELIO RIGOLI	65.000	82.000	26%
149	VICENZA	VENETO	CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI DI ARCHITETTURA "A.PALLADIO"	75.000	125.000	67%
129	STRESA	PIEMONTE	CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI	25.000	38.000	52%
61	NAPOLI	CAMPANIA	CENTRO INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEI PAPIRI ERCOLANESI "MARCELLO GIGANTE"	15.000	25.000	67%
83	RECANATI	MARCHE	CENTRO NAZIONALE DI STUDI LEOPARDIANI	40.000	82.000	105%
91	ROMA	LAZIO	CENTRO PIO RAJNA - CENTRO DI STUDI PER LA RICERCA LETTERARIA, LINGUISTICA E FILOLOGICA	25.000	38.000	52%
133	TORINO	PIEMONTE	CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	30.000	50.000	67%
81	RAVELLO	CAMPANIA	CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI	25.000	50.000	100%
15	CERTALDO	TOSCANA	ENTE NAZIONALE GIOVANNI BOCCACCIO ONLUS	15.000	25.000	67%
73	PESARO	MARCHE	ENTE OLIVIERI E BIBLIOTECA E MUSEI OLIVERIANI	30.000	50.000	67%
62	NAPOLI	CAMPANIA	FONDAZIONE "BIBLIOTECA BENEDETTO CROCE"	30.000	50.000	67%

N. progressivo tabella MIBACT	CITTÀ	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO Tabella 2015-2017 ANNO 2015	PROPOSTA Tabella 2018-2020 ANNO 2018	Var. %
128	SIENA	TOSCANA	FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA ONLUS	30.000	50.000	67%
92	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA	90.000	125.000	39%
93	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI	40.000	65.000	63%
94	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ALCIDE DE GASPERI	25.000	38.000	52%
47	MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE ANNA KULISCIOFF		25.000	100%
42	GENOVA	LIGURIA	FONDAZIONE ANSALDO	15.000	38.000	153%
95	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO	25.000	50.000	100%
76	PIEVE S. STEFANO	TOSCANA	FONDAZIONE ARCHIVIO DIARISTICO NAZIONALE ONLUS	30.000	82.000	173%
48	MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE ARNOLDO E ALBERTO MONDADORI	30.000	50.000	67%
49	MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE ARTISTICA POLDI PEZZOLI ONLUS	30.000	65.000	117%
96	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE BETTINO CRAXI	30.000	50.000	67%
11	BRESCIA	LOMBARDIA	FONDAZIONE BIBLIOTECA ARCHIVIO LUIGI MICHELETTI	30.000	38.000	27%
8	BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE CARDINALE GIACOMO LERCARO - ISTITUTO VERITAS SPLENDOR	40.000	65.000	63%
140	TORINO	PIEMONTE	FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN	25.000	50.000	100%
25	FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE CASA BUONARROTI	15.000	25.000	67%

N. progressivo tabella MIBACT	CITTÀ	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO Tabella 2015-2017 ANNO 2015	PROPOSTA Tabella 2018-2020 ANNO 2018	Var. %
82	RAVENNA	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE CASA DI ORIANI	15.000	38.000	153%
50	MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EBRAICA CONTEMPORANEA-CDEC ONLUS	40.000	82.000	105%
97	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE CENTRO DI INIZIATIVA GIURIDICA PIERO CALAMANDREI	15.000	25.000	67%
51	MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE CENTRO NAZIONALE STUDI MANZONIANI	40.000	38.000	-5%
98	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE CENTRO STUDI FILOSOFICI DI GALLARATE	25.000	38.000	52%
38	FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE CIRCOLO FRATELLI ROSSELLI		25.000	100%
52	MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE CORRIERE DELLA SERA	25.000	82.000	228%
57	MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE		25.000	100%
37	FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE DI STUDI STORICI FILIPPO TURATI ONLUS	50.000	65.000	30%
26	FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI ONLUS	75.000	145.000	93%
7	BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE FEDERICO ZERI	30.000	50.000	67%
39	GALLARATE	LOMBARDIA	FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA		38.000	100%
99	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE GIACOMO BRODOLINI		25.000	100%

N. progressivo tabella MIBACT	CITTÀ	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO Tabella 2015-2017 ANNO 2015	PROPOSTA Tabella 2018-2020 ANNO 2018	Var. %
53	MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE FELTRINELLI GIANGIACOMO	140.000	310.000	121%
74	PESARO	MARCHE	FONDAZIONE GIOACCHINO ROSSINI	50.000	105.000	110%
142	VENEZIA	VENETO	FONDAZIONE GIORGIO CINI	140.000	310.000	121%
27	FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE GIORGIO LA PIRA		25.000	100%
5	BELLUNO	VENETO	FONDAZIONE GIOVANNI ANGELINI CENTRO STUDI SULLA MONTAGNA		20.000	100%
4	ASTI	PIEMONTE	FONDAZIONE GIOVANNI GORIA		20.000	100%
100	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE GIULIO PASTORE	25.000	38.000	52%
16	CONVERSANO	PUGLIA	FONDAZIONE GIUSEPPE DI VAGNO (1889-1921) ONLUS	25.000	38.000	52%
101	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE GIUSEPPE DI VITTORIO		20.000	100%
71	PALERMO	SICILIA	FONDAZIONE GIUSEPPE WHITAKER ENTE MORALE		25.000	#DIV/0!
78	PONTECCHIO MARCONI	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE GUGLIELMO MARCONI	25.000	38.000	52%
40	GARDONE RIVIERA	LOMBARDIA	FONDAZIONE IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI		38.000	100%
103	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ISABELLA SCELISI		20.000	100%
9	BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI EMILIA-ROMAGNA ONLUS	30.000	82.000	173%
102	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI ONLUS	190.000	310.000	63%
80	PRATO	TOSCANA	FONDAZIONE INTERNAZIONALE DI ECONOMICA "F. DATINI" ISTITUTO STORIA		20.000	100%

N. progressivo tabella MIBACT	CITTÀ	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO Tabella 2015-2017 ANNO 2015	PROPOSTA Tabella 2018-2020 ANNO 2018	Var. %
104	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ISTITUTO PER LA STORIA DELL'AZIONE CATTOLICA E DEL MOVIMENTO CATTOLICO IN ITALIA "PAOLO VI"	25.000	38.000	52%
127	SESTO GIOVANNI	S. LOMBARDIA	FONDAZIONE ISTITUTO PER LA STORIA DELL'ETÀ CONTEMPORANEA ISEC ONLUS		25.000	100%
105	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO ISSOCO	140.000	230.000	64%
134	TORINO	PIEMONTE	FONDAZIONE LUIGI EINAUDI ONLUS	190.000	310.000	63%
135	TORINO	PIEMONTE	FONDAZIONE LUIGI FIRPO - CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO ONLUS	15.000	25.000	67%
106	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE MARIA E GOFFREDO BELLONCI ONLUS	25.000	38.000	52%
58	MILANO	LOMBARDIA	FONDAZIONE MEMORIA DELLA DEPORTAZIONE ONLUS		25.000	100%
18	FAENZA	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE MIC MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE IN FAENZA	30.000	50.000	67%
63	NAPOLI	CAMPANIA	FONDAZIONE MORRA - ISTITUTO DI SCIENZE E DELLE COMUNICAZIONI VISIVE	15.000	38.000	153%
136	TORINO	PIEMONTE	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE DI TORINO		38.000	100%
19	FERRARA	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO E DELLA SHOAH		20.000	100%

N. progressivo tabella MIBACT	CITTÀ	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO Tabella 2015-2017 ANNO 2015	PROPOSTA Tabella 2018-2020 ANNO 2018	Var. %
75	PESCIA	TOSCANA	FONDAZIONE NAZIONALE CARLO COLLODI	30.000	50.000	67%
107	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE PER I BENI CULTURALI EBRAICI IN ITALIA ONLUS	25.000	38.000	52%
10	BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE PER LE SCIENZE RELIGIOSE GIOVANNI XXIII	140.000	230.000	64%
108	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE PIETRO NENNI		20.000	100%
20	FIESOLE	TOSCANA	FONDAZIONE PRIMO CONTI ONLUS		25.000	100%
109	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE PRIMOLI		25.000	100%
13	CARPI	EMILIA ROMAGNA	FONDAZIONE RECUPERO E VALORIZZAZIONE MEMORIA STORICA DEL CAMPO DI FOSSOLI		25.000	100%
110	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA	15.000	25.000	67%
143	VENEZIA	VENETO	FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA	65.000	105.000	62%
28	FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA	50.000	82.000	64%
137	TORINO	PIEMONTE	FONDAZIONE TANCREDI DI BAROLO		20.000	100%
29	FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA		25.000	100%
144	VENEZIA	VENETO	FONDAZIONE UGO E OLGA LEVI	25.000	38.000	52%
111	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE UGO LA MALFA	15.000	25.000	67%
125	ROMA	LAZIO	FONDAZIONE UGO SPIRITO E RENZO DE FELICE	40.000	38.000	-5%
14	CATANIA	SICILIA	FONDAZIONE VERGA		20.000	100%

N. progressivo tabella MIBACT	CITTÀ	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO Tabella 2015-2017 ANNO 2015	PROPOSTA Tabella 2018-2020 ANNO 2018	Var. %
30	FIRENZE	TOSCANA	GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO G.P. VIEUSSEUX	65.000	105.000	62%
112	ROMA	LAZIO	GIUNTA CENTRALE PER GLI STUDI STORICI E DEPUTAZIONI DI STORIA PATRIA	210.000	375.000	79%
84	REGGIO EMILIA	EMILIA ROMAGNA	I TEATRI DI REGGIO EMILIA		38.000	100%
41	GATTATICO	EMILIA ROMAGNA	ISTITUTO ALCIDE CERVI	40.000	82.000	105%
44	L'AQUILA	ABRUZZO	ISTITUTO CINEMATOGRAFICO DELL'AQUILA "LA LANterna MAGICA"	15.000	38.000	153%
150	VICENZA	VENETO	ISTITUTO CULTURALE DI SCIENZE SOCIALI NICOLÒ REZZARA	15.000	38.000	153%
113	ROMA	LAZIO	ISTITUTO DI STUDI PIRANDELLIANI E SUL TEATRO ITALIANO CONTEMPORANEO	30.000	50.000	67%
138	TORINO	PIEMONTE	ISTITUTO DI STUDI STORICI GAETANO SALVEMINI		20.000	100%
77	PISA	TOSCANA	ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA	25.000	38.000	52%
126	ROMA	LAZIO	ISTITUTO INTERNAZIONALE JACQUES MARITAIN	40.000	65.000	63%
114	ROMA	LAZIO	ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA	15.000	25.000	67%
32	FIRENZE	TOSCANA	ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA	25.000	38.000	52%
64	NAPOLI	CAMPANIA	ISTITUTO ITALIANO DI STUDI STORICI	90.000	145.000	61%
65	NAPOLI	CAMPANIA	ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI	75.000	125.000	67%

N. progressivo tabella MIBACT	CITTÀ	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO Tabella 2015-2017 ANNO 2015	PROPOSTA Tabella 2018-2020 ANNO 2018	Var. %
115	ROMA	LAZIO	ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA	50.000	82.000	64%
54	MILANO	LOMBARDIA	ISTITUTO LOMBARDO ACCADEMIA SCIENZE E LETTERE	40.000	65.000	63%
116	ROMA	LAZIO	ISTITUTO LUIGI STURZO	190.000	310.000	63%
117	ROMA	LAZIO	ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA INARCH	25.000	38.000	52%
31	FIRENZE	TOSCANA	ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ETRUSCHI ED ITALICI	30.000	38.000	27%
118	ROMA	LAZIO	ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI ONLUS	75.000	125.000	67%
33	FIRENZE	TOSCANA	ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI SUL RINASCIMENTO	140.000	230.000	64%
72	PARMA	EMILIA ROMAGNA	ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI	50.000	82.000	64%
55	MILANO	LOMBARDIA	ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI ⁴	90.000	145.000	61%
68	ORTONA	ABBRUZZO	ISTITUTO NAZIONALE TOSTIANO DI ORTONA	15.000	25.000	67%
119	ROMA	LAZIO	ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	90.000	145.000	61%
130	TARANTO	PUGLIA	ISTITUTO PER LA STORIA E L' ARCHEOLOGIA DELLA MAGNA GRECIA	25.000	38.000	52%

⁴ L'Istituto è inserito nella tabella degli istituti culturali 2015-2017 (D.M. 30 ottobre 2015) con la denominazione "Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI). on il [nuovo Statuto](#) approvato il 14 gennaio 2017, la denominazione dell'INSMLI è stata modificata in "Istituto Nazionale Ferruccio Parri - Rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea".

N. progressivo tabella MIBACT	CITTÀ	REGIONE	ISTITUTO	CONTRIBUTO Tabella 2015-2017 ANNO 2015	PROPOSTA Tabella 2018-2020 ANNO 2018	Var. %
120	ROMA	LAZIO	ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO	50.000	82.000	64%
121	ROMA	LAZIO	ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA	25.000	38.000	52%
145	VENEZIA	VENETO	ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI	90.000	145.000	61%
34	FIRENZE	TOSCANA	MUSEO GALILEO - ISTITUTO E MUSEO DI STORIA DELLA SCIENZA	190.000	310.000	63%
139	TORINO	PIEMONTE	MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO	40.000	82.000	105%
56	MILANO	LOMBARDIA	MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI		25.000	100%
122	ROMA	LAZIO	MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE	30.000	50.000	67%
35	FIRENZE	TOSCANA	SOCIETÀ DANTESCA ITALIANA	15.000	25.000	67%
141 .	UDINE	FRIULI V.G.	SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA "G.I ASCOLI"	30.000	50.000	67%
123	ROMA	LAZIO	SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA ONLUS	90.000	105.000	17%
36	FIRENZE	TOSCANA	SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEL MEDIOEVO LATINO - SISMEI	90.000	145.000	61%
147	VERONA	VENETO	SOCIETÀ LETTERARIA DI VERONA - GABINETTO DI LETTURA		25.000	100%
66	NAPOLI	CAMPANIA	SOCIETÀ NAZIONALE DI SCIENZE LETTERE E ARTI IN NAPOLI	25.000	38.000	52%
124	ROMA	LAZIO	UNIONE ACCADEMICA NAZIONALE	15.000	25.000	67%
					10.215.000	

TABELLA N. 2
ENTI PRESENTI NELLA TABELLA APPROVATA PER IL TRIENNIO 2015-2017 (D.M. 30 OTTOBRE 2015), ORA NON AMMESSI AL CONTRIBUTO O CHE
NON HANNO PRESENTATO RICHIESTA PER IL TRIENNIO 2018-2020
(in ordine alfabetico per istituto)

URBINO	MARCHE	ACCADEMIA RAFFAELLO DI URBINO	15.000	<i>Domanda presentata fuori termine</i>
GORIZIA	FRIULI V.G.	FONDAZIONE CULTURALE "MAESTRO RODOLFO LIPIZER" - ONLUS	15.000	
FIRENZE	TOSCANA	FONDAZIONE DI STUDI DI STORIA DELL'ARTE R. LONGHI	25.000	<i>Domanda presentata fuori termine</i>
PISA	TOSCANA	FONDAZIONE DOMUS GALILEANA	15.000	
ROMA	LAZIO	FONDAZIONE MAGNA CARTA	15.000	<i>Domanda presentata fuori termine</i>
PRATO	TOSCANA	FONDAZIONE MUSEO DEL TESSUTO DI PRATO	25.000	<i>Non ha presentato domanda</i>
NAPOLI	CAMPANIA	FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE ONLUS	15.000	
BORDIGHERA	LIGURIA	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI ONLUS	25.000	<i>Domanda presentata fuori termine</i>